

08,30 Rally, camp. del mondo Eurosport
12,00 Motociclismo, Gp del Portogallo Italia1
16,00 Superbike, Gp d'Olanda La7
16,00 Beach volley, world tour RaiSportSat
16,25 Motonautica, mondiali Rai3
17,00 Atletica, Meeting di Rieti Rai3
17,00 Tennis, Us Open SkySport2
17,30 Pattinaggio, mondiali Rai3
18,15 Ciclismo, Giro della Romagna Rai3
22,40 La domenica sportiva estate Rai2

Voeller, vincente la sua prima panchina giallorossa

Ieri il debutto vittorioso del tecnico contro la Lodigiani di Dossena: gol di Candela, Mancini e Montella



Gli sono bastati cinque minuti per riprendersi la curva e lo stadio. Rudi Voeller ha fatto ieri la sua prima uscita sulla panchina della Roma nell'amichevole disputata allo stadio Flaminio contro la Cisco Lodigiani, formazione allenata da Beppe Dossena che milita in serie C2. Finisce 3-1, con reti di Candela, Mancini e Montella, ma più che il risultato sportivo la notizia è l'accoglienza con cui i circa 4 mila tifosi hanno salutato il tecnico chiamato a sostituire sulla panchina giallorossa il dimissionario Cesare Prandelli. Cinque minuti dopo il fischio d'inizio, infatti, dagli spalti si è alzato "vola tedesco vola, la curva si inammore", il coro che tante volte ne aveva salutato le reti quanto Rudi Voeller era ancora un giocatore romanista. Per lui anche uno striscione eloquente: "Rudi uber alles". «Il Flaminio e la gente? Tutto molto bello, emozionante, ed era solo una amichevole - ha poi commentato un emozionato Voeller, ex tecnico della nazionale tedesca - Che Roma sarà? Oggi era un 4-4-2, poi si vedrà. Molto dipenderà dalla situazione della difesa».

tutto in Russia

Un minuto di silenzio è stato osservato allo stadio della Dinamo Mosca prima dell'inizio dell'incontro fra Russia e Slovacchia per commemorare le oltre trecento vittime dei separatisti Ceceni nella tragedia avvenuta venerdì a Beslan nel sud della Russia. Russia e Slovacchia hanno pareggiato per 1-1 in una partita del gruppo 3 delle qualificazioni per i mondiali di Germania 2006. Reti di Bulykin al 14' pt per i padroni di casa e pareggio di Vittek al 42' st. Al 27' del secondo tempo la Russia ha sbagliato un rigore con Karyaka.

Dizionario della Solidarietà

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Dizionario della Solidarietà

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Giovani e fantasia: l'Italia di Lippi vince

Battuta la Norvegia con gol di De Rossi e Toni. Rimontato lo svantaggio iniziale

Aldo Quagliarini

L'Italia ritrova la sua forza. Vince, ma soprattutto mostra voglia, determinazione, gioco e tanti giovani su cui contare. È questo più che il 2-1 con cui abbiamo battuto la Norvegia nella prima partita ufficiale di Lippi (valida per le qualificazioni dei Mondiali di Germania 2006).

È pensare che invece, l'inizio è disastroso. Dopo quarantatré secondi la Norvegia va in gol con Carew che approfitta di una palla persa a centrocampo, mentre la difesa azzurra dorme ancora e Buffon si fa bucare in uscita. È una doccia gelata per l'Italia, un pugno in faccia a Lippi, una frustrata per il pubblico che calorosamente aveva accolto la nuova nazionale piena di speranze. È, in sostanza, esattamente il contrario di quello che ci voleva. Però il gruppo reagisce bene. Ha energia da vendere, voglia di lottare e tanta rabbia addosso, non ci sta a perdere. Così il 4-4-2 ufficiale si arricchisce delle incursioni di Bonera (sulla destra) e Favalli (sulla sinistra) mentre a centrocampo De Rossi e Gattuso sono molto vicini e riescono facilmente a chiudere tutti gli spazi. In avanti gioca bene Miccoli, ma è Zambrotta a mostrare la forma fisica migliore, con le sue caratteristiche fughe sulla fascia che aprono varchi da brividi. In breve la nazionale esce fuori, preme, s'impadronisce del gioco (complice anche la non grande statura qualitativa dei norvegesi) e prima sfiora con un tiro al volo di Miccoli dalla distanza (respinto coi pugni da Johnsen in angolo, poi pareggia con De Rossi che gira a rete d'esterno destro ad anticipare Riise. Entusiasmo in campo e sugli spalti, è la grande paura che in un attimo se ne va.

L'Italia adesso è spumeggiante, vive un bel momento fatto di intese e di iniziative, di prove e di idee, è la nazionale della fantasia e della grinta ma tutto ci riesce facile anche perché i norvegesi badano più a contenere il gioco che a proporsi in avanti, presentando in campo quasi un catenaccio che dovrebbe avere lo scopo di imbrigliarci: non sempre ci riesce. C'è Sorensen e Carew che fanno pesare una certa qua-



ITALIA	2
NORVEGIA	1

ITALIA: Buffon, Bonera, Nesta, Materazzi, Favalli (24' st Diana), Fiore, Gattuso, De Rossi, Zambrotta, Miccoli (28' st Toni), Gilardino (14' st Corradi).

NORVEGIA: E. Johnsen, Basma, Riise, Lundekvam, Riise, Andersen, Hoset (46' st Solli), Sorensen (42' st Pedersen), F. Johnsen, Rudi, Carew (28' st Rushfeldt).

ARBITRO: Sars (Francia)

RETI: nel pt 1' Carew, 4' De Rossi; nel st 35' Toni.

NOTE: angoli: 7-3 per l'Italia Recupero: 2' e 4' Ammoniti: Rudi, Bonera e Riise per gioco scorretto. Spettatori: 21.463 per un incasso di euro 295.590,00

Daniele De Rossi abbracciato dai compagni dopo il gol del pareggio

lità, il resto dei nostri avversari è modesto, questo si deve sempre tenere in considerazione per valutare la prova degli azzurri. Ma che i nostri siano padroni del campo non è solo un'impressione: colpiamo un palo (con Gattuso, bel tiro da fuori area) andiamo in

gol con Miccoli che riprende la respinta ma è in fuorigioco: è il 34'. Tre minuti prima cresce Miccoli, molto ispirato stasera, aveva fatto gridare al gol su punizione, ma il portiere c'aveva messo una pezza. Bene fa Fiore, fuorreggia su tutti De Rossi reso euforico

dalla realizzazione. Giochiamo bene, insomma meriteremo tanto, meriteremo di più, ma il gol non viene. Gilardino, il tanto atteso bomber, rivelazione del campionato e delle Olimpiadi, è tenuto stretto una tenaglia difensiva e fatica a liberarsi. Parte malino, l'attaccante del Parma, poi recupera e tiene in apprensione gli alti norvegesi, ma il gol, quello del vantaggio quella bramato e desiderato, non arriva neanche dai piedi suoi.

Insomma, va anche bene la spuma, ma bisogna segnare in un modo o nell'altro. Per questo dopo i primi diecimila minuti, Lippi toglie Gilardino e inserisce Corradi, giocando la carta del peso e dell'esperienza. La Palermo che è riunita alla Favorita esplose in un boato quando vede alzarsi dalla panchina, Toni, idolo dei tifosi rosanero.

La nazionale di Lippi fa perno sul duo centrale Gattuso e De Rossi, la forza e la fantasia, l'esperienza e la freschezza. Poi gli inserimenti e la velocità sulle fasce: si sfrutta la velocità di Zambrotta, l'estro di Fiore, giocando palle basse a fronte dell'alta statura dei nostri avversari. La contromossa di Harreide è quella di cercare di allungarci. In parte ci riesce e nella ripresa il gioco nostro di fa più impreciso, mentre caliamo un po' in tenuta atletica. È a questo punto che la panchina azzurra che inserisce Diana (e richiama Favalli per via di un leggero infortunio). Poi è la volta del cambio Miccoli-Toni (nel tripudio generale). Evidentemente Lippi punta tutto sull'attacco, anche perché Nesta e Materazzi, in difesa, fanno ottima guardia.

Poi il gioco si fa inevitabilmente più confuso. Rudi impegna Buffon in una difficile respinta, Diana viene atterrato in mischia, quando la palla rimbalza tra le gambe nell'area piccola, spizzata e accarezzata da troppe teste ma mai spinta definitivamente in rete. Gli ultimi quindici minuti sono tutti un serrate: Diana regala più energia sulla fascia destra e spesso la palla finisce in mischia, ma c'è sempre qualche gamba avversaria a negarci la soddisfazione. Lippi chiede cross in mezzo all'area, ma è un passaggio basso di Zambrotta ad offrire a Toni l'assist vincente. Il tocco dell'attaccante è millimetrico. È il gol della vittoria, sofferta e meritata.

Tra i «nuovi», ok anche Miccoli. Soffre Gilardino

BONERA: Lippi gli affida la fascia destra e il difensore del Parma se la cava egregiamente; da quella parte la Norvegia non affonda e allora lui ha campo per salire sovrapponendosi a Fiore. **DE ROSSI:** l'emozione dura 4 minuti, fin quando cioè quella palla toccata di esterno destro in anticipo su Riise si insacca in rete. Il centrocampista romanista mette a disposizione di Lippi polmoni e testa: pressa ovunque e non si tira indietro quando c'è da dare il tempo alla manovra. Grande personalità. **MICCOLI:** il trasferimento alla Fiorentina gli ha messo le ali ai piedi. Tira da ogni posizione

ma Johnsen gli nega la gioia del gol in diverse occasioni. È in gran forma e ritrovare Lippi lo rigenera. **GILARDINO:** è l'uomo più atteso. Lo sa e forse ne soffre. Parte piano, cresce alla distanza e diventa presto il punto di riferimento. Non è al meglio, ma coi suoi movimenti tiene in apprensione la difesa norvegese aprendo varchi per gli inserimenti. **DIANA:** il suo inserimento dà alla squadra più peso sulla destra. **TONI:** Entra al 28' della ripresa. Sette minuti dopo segna il gol della vittoria. Meglio di così...

Problemi organizzativi a Chisinau: la partita degli azzurri dovrebbe essere preceduta la sera prima da quella della squadra di Gentile

Moldova, un solo stadio per Nazionale e Under 21

Marzio Cencioni

Dopo le tragiche vicende dell'Ossezia, la precauzione ha spinto la Moldova, dove gli azzurri giocheranno mercoledì prossimo la seconda gara del girone di qualificazione ai mondiali del 2006, a trasferire la partita da Tiraspol, zona di rigurgiti di separatismo, a Chisinau. «È una scelta giusta - ha commentato il vice presidente federale Giancarlo Abete - perché davanti a motivi di sicurezza non si discute». La situazione, comunque, non preoccupa. In Moldova non sono stati registrati segnali di pericolo, ma è stato deciso di evitare una zona dove la voglia di indipendenza di una parte della popolazione potrebbe essere alimentata da un evento internazionale come una partita di calcio che vede protagonista l'Italia. Così il governo moldavo ha fatto sape-

re alla Fifa che sarebbe stato meglio spostare la partita in una zona più tranquilla del Paese, Chisinau, appunto. La Fifa si è messa in contatto con la Fifa e, dopo varie telefonate intercorse tra Fifa, Federcalcio e federazione moldava è stato deciso lo spostamento, anche se resta aperto il problema Under 21 visto che gli azzurri dovrebbero giocare a Chisinau martedì, 24 ore prima della gara fra le Nazionali maggiori. «Abbiamo spiegato - ha detto Abete - che devono garantirci condizioni di regolarità per la partita. Insomma, non vogliamo assolutamente giocare sul terreno di gioco dove il giorno prima si disputerà la gara delle formazioni Under 21. Devono trovare due stadi e, se non è possibile, devono privilegiare la gara della nazionale maggiore. Ma sulla sicurezza non si discute». Abete, comunque, si è detto «certo che la situazione verrà risolta e che la gara si svolgerà regolarmente». E i

dubbi, ovviamente, investono anche Claudio Gentile che al momento non è ancora a conoscenza del destino della gara fra le rappresentative Under 21, che potrebbe addirittura saltare. «Al momento non so nulla - ha ammesso ieri Gentile - aspetto che i miei dirigenti mi dicano cosa dobbiamo fare. Certo, noi vogliamo giocare, come previsto e stiamo preparando la partenza per domani pomeriggio secondo il programma iniziale. Non so altro». Tiraspol, che dal 1929 fu capitale della repubblica autonoma socialista sovietica moldava, è la principale città della regione della Transnistria. Nel settembre 1990, un anno prima della dichiarazione di indipendenza dall'Urss del governo moldavo, il Transdniestro, russofilo, si autoproclamò Repubblica socialista sovietica autonoma. Alla dichiarazione di indipendenza moldava, si scatenò un conflitto sanguinoso con la Transnistria, temporaneamente

appianato con la mediazione della Russia. Nel 1997, il filorusso Petru Lucinski vinse le elezioni e avviò un compromesso con i secessionisti della Transnistria. Ma le tensioni, di tanto in tanto, riemergono.

Come quelle fra Grecia e Albania che ieri sera si sono affrontate per le qualificazioni mondiali a Tirana in un clima teso e una città militarizzata. A rendere ancora più incandescente la vigilia di un match che la rivalità fra i due paesi rende ogni volta incandescente anche la decisione del primo ministro albanese Fatos Nano di promettere mezzo milione di dollari in caso di vittoria. Tanto da indurre il Ministero degli Esteri greco ad una dichiarazione ufficiale affidata al portavoce Jorgos Kumucakos ed inviata ai media albanesi: «È solo una partita di calcio che deve svolgersi allontanando ogni clima di tensione».

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	35	74	34	85	19
CAGLIARI	43	82	84	50	87
FIRENZE	37	89	67	16	34
GENOVA	35	82	40	15	21
MILANO	88	10	78	48	31
NAPOLI	88	51	28	15	26
PALERMO	41	30	34	63	52
ROMA	43	19	10	85	26
TORINO	75	19	6	42	15
VENEZIA	2	72	49	47	5

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	35	37	41	43	51	88	JOLLY
							2
Montepremi	€ 6.186.363,50						
Nessun 6 Jackpot	€ 18.601.170,63						
Nessun 5+1 Jackpot	€ 14.183.300,30						
Vincono con punti 5	€ 44.188,32						
Vincono con punti 4	€ 446,83						
Vincono con punti 3	€ 12,90						